

### Annunzi - Vita della comunità

\* Un saluto ed un ringraziamento alla corale di Pinerolo e a quella di San Secondo e ai musicisti che accompagnano questo culto del Venerdì Santo!

\* In settimana il messaggio della Risurrezione è stato annunziato in occasione del decesso del fratello **Guido Costantino**. Ai figli e ai familiari va ancora la simpatia cristiana di tutta la nostra chiesa.

\* **Scambio del pane e del vino**. Domani sera una delegazione della nostra chiesa porterà il vino alla chiesa cattolica della Cattedrale in occasione della Veglia di Pasqua alle ore 21. Una delegazione cattolica porterà il pane per la nostra Cena al culto di Pasqua

\* **Domenica 1° aprile, ore 10 Culto di Pasqua di Risurrezione** con celebrazione della Cena del Signore. Parteciperà la nostra **Corale Radio Beckwith Evangelica trasmetterà in diretta (anche video su Facebook!)** il culto dal nostro tempio!

\* **Martedì, ore 20,45, prove della Corale**

\* **Giovedì, ore 15 Unione femminile**, conversazione con il nostro giovane candidato al ministero **Marco Casci**

**Alle ore 21**, nella nostra sala, **Assemblea generale dell'associazione culturale Ettore Serafino**.

\* **Sabato 7 aprile (non domani!), ore 15, Scuola Domenicale**

\* **Sabato 7**, dalle 9,15 alle 17, **Giornata dei concistori** aperta a tutti i membri di chiesa sul tema **"Quale futuro per le nostre chiese?"** a partire dai risultati delle assemblee di chiesa dello scorso autunno.

\* **Domenica 8 aprile**, domenica della legalità. Dopo il culto, approccio all'organo con **Vjera Sostarec**

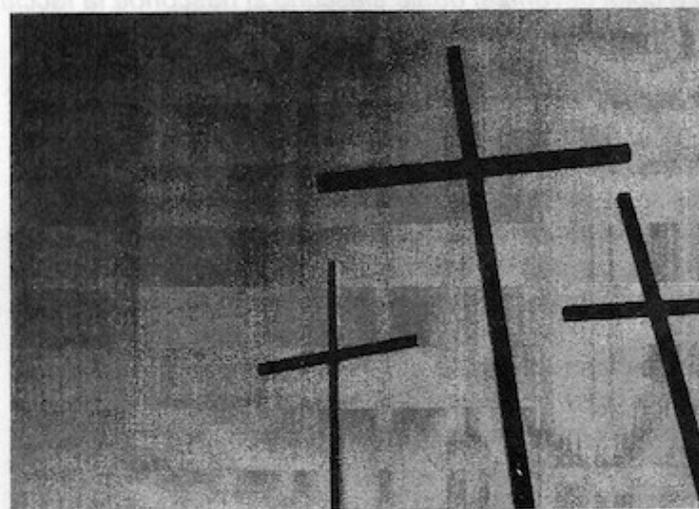
**Televisione**. Domenica 1° aprile, alle ore 10, Rai 2: culto di Pasqua dalla chiesa valdese di Firenze.

Lunedì 2, su RAIDUE alle 7.25, la rubrica "Protestantesimo" manda la replica della puntata sul tema "Contro ogni razzismo", a cinquant'anni dalla morte di Martin Luther king cosa è cambiato? Interviste a Bernice Albertine King, figlia del pastore battista afroamericano, e Winnie Madikizela-Mandela.

**RADIO**. Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico". Su Radio Beckwith Evangelica, culto alle ore 10 della domenica, replica alle 19,10 del mercoledì.

## CHIESA EVANGELICA VALDESE DI PINEROLO

*Culto del Venerdì Santo, 30 marzo 2018*



*Culto in musica e parole*

*in ricordo di Martin Luther King, a 50 anni dalla morte*

*Corale di Pinerolo diretta da Giuseppe Maggi*

*Corale di San Secondo diretta da Angelo Merletti*

*All'organo Angelo Merletti*

*Al pianoforte Eva Carazzolo*

*Brass Ensemble della Val Pellice: Silvano Calzi, Daniele Carpagnano, Enrico Carpagnano, Bruna Frache, Giuseppe Maggi, Edoardo Trombotta, Diego Vasserot, Claudio Villiot,*

*Cristopher Welch*

*Preludio di ottoni " Chi potrà dir "(Sandon)*

Saluto e invocazione

*"Disprezzato e abbandonato dagli uomini,  
uomo di dolore, familiare con la sofferenza,  
pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia,  
era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna.  
Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava,  
erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato;  
ma noi lo ritenevamo colpito,  
percosso da Dio e umiliato!  
Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,  
stroncato a causa delle nostre iniquità;  
il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui  
e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. (Isaia 53, 3-5)*

O Dio, aiutami a pregare  
e a raccogliere i miei pensieri su di te;  
da solo non sono capace.  
C'è buio dentro di me,  
ma presso di te c'è la luce;  
sono solo, ma tu non mi abbandoni;  
sono impaurito, ma presso di te c'è l'aiuto;  
sono inquieto, ma presso di te c'è la pace;  
in me c'è amarezza, ma presso di te c'è la pazienza;  
io non comprendo le tue vie,  
ma la mia via tu la conosci.  
Padre nei cieli, siano lode e grazie a te. Amen. (D. Bonhoeffer)

*Corale di San Secondo. "Complainte sur la mort de Desubas"*

Brevi parole di presentazione del culto. Perché parlare di Martin Luther King a 50 anni dalla sua morte.

Alla periferia di Atlanta c'è una casetta di mattoni rossi. Di fronte, una drogheria. Ogni mattina dalla casetta sbucano due piccoli bambini neri, Cristina e Martin Luther. Aprono la porta della drogheria e

urlano: «Jim! Peter! Noi andiamo!». Dal retrobottega, escono due bambini biondi. Corrono dietro a Cristina e a Martin, fino allo "spiazzo degli indiani" a giocare.

Nel pomeriggio, Cristina e Martin corrono verso la drogheria, come sempre. Vedono Jim e Peter sulla porta e gridano: «Andiamo?». Quelli non si muovono. «La nostra mamma non vuole più che veniamo a giocare con voi». «E perché?». «Perché siete dei negri».

Fine dell'anno scolastico. Il maestro ha portato i suoi cinque migliori scolaretti a una passeggiata-premio fino a Macon. Sull'autobus, ad una delle prime fermate, salgono alcuni bianchi. I posti a sedere sono tutti occupati. Il guidatore si volta, e ordina che i negri si alzino e lascino i sedili ai bianchi. Il maestro e tre scolaretti si alzano. Martin e un suo amico, pallidi di rabbia, rimangono incollati al loro posto. Il guidatore si volta un'altra volta e grida:

«Allora? Volete alzarvi, negri figli di cani?».

Il maestro tocca sulla spalla Martin Luther e gli mormora:

«E' la legge. Dobbiamo obbedire».

«Ci alzammo - scriverà Martin - e restammo in piedi per 90 miglia, fino ad Atlanta. Quella fu una sera che non dimenticherò mai. Non penso di essere mai stato così profondamente amareggiato».

*Pianoforte : Bach/Friedman "Siciliana" dalla seconda sonata per flauto*

*Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada. Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. (Matteo 10: 34-39)*

Martin Luther King Jr. era nato il 15 gennaio 1929 ad Atlanta (Georgia), nel profondo Sud degli Stati Uniti. Suo padre era un

predicatore della chiesa battista e sua madre una maestra. Nel 1948 Martin si trasferisce in Pennsylvania, dove studia teologia e vince una borsa di studio che gli consente di conseguire il dottorato di filosofia a Boston. Qui conosce Coretta Scott, che sposa nel '53. A partire da quell'anno, è pastore della Chiesa battista a Montgomery (Alabama).

Il 1° dicembre 1955 accade l'episodio che scatenerà come una reazione a catena, la "rivoluzione nera". Rosa Parks, una giovane commessa nera, rifiuta di cedere il suo posto sull'autobus ad un bianco. Viene arrestata. I neri si scatenano con furia. Ma King riesce a fermarli, a persuaderli ad una "resistenza passiva". Si decide di boicottare gli autobus. Sembra un fuoco di paglia, eppure dopo 30, 50 giorni, i neri continuano a camminare per le strade di Montgomery. King viene arrestato nel corso di una manifestazione, ma poi rilasciato per paura che la rabbia dei neri diventi ingovernabile.

Quella sera King fu portato in trionfo fino a casa, ma ricorda: "Mia moglie, a tarda ora, si era già addormentata ed io quasi sonnecchiavo, quando il telefono squillò ancora. Una voce irrosa disse: "Stai a sentire, negro, prima della prossima settimana, ti dispiacerà di essere venuto a Montgomery".

*"Le parole che dissi a Dio in quella notte sono ancora vivide nella mia memoria: "Io mi batto per quello che credo giusto. Ma ora ho paura. La mia gente guarda a me come a una guida, e se io mi presento a loro senza forza né coraggio, anch'essi vacilleranno. Sono allo stremo delle mie forze. In quel momento sentii la presenza di Dio come mai mi era accaduto prima. Fu come se sentissi la quieta promessa di una voce interna che mi diceva: "Lotta per la giustizia e per la verità. Dio sarà sempre al tuo fianco". Quasi di colpo, la mia paura cominciò a dissolversi. La mia incertezza scomparve. La situazione rimaneva la stessa, ma Dio era con me».*

*Pianoforte: Pergolesi "Grave" dallo Stabat Mater*

*Gesù disse: Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce; e quello che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti. E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna.(...)Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono*

*tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passeri... (Matteo 10: 27-31)*

Gennaio dell'anno seguente. Luther King sta parlando in un comizio quando l'avvertono che "qualcosa" è capitato in casa sua. Corre col cuore in gola. Tra un mucchio di calcinacci e di muri sfondati s'arrampica fino alla camera della sua bambina, Yoki. Una bomba è stata buttata nell'atrio di casa sua. Trova la moglie Coretta con la piccola in braccio, tremante di paura.

Una decina di neri gridano che loro vanno a fare "un lavoro simile" nella casa del sindaco. King alza le braccia: «Non voglio la violenza. Io voglio che amiate i vostri nemici. In quanto a me, la mia persona e la mia vita non contano nulla. Voglio soltanto dire a tutti che se faranno fuori me, il movimento non si fermerà, perché ciò che facciamo è giusto.».

La protesta crebbe d'intensità e durò fino al 21 dicembre 1956! Solo allora, la Corte suprema dello Stato dell'Alabama dichiarò incostituzionale la separazione razziale: una prima, importante vittoria, fu raggiunta senza che alcun atto di violenza fosse compiuto! La foto di King comparve sulla copertina della popolarissima rivista "Time".

E' il 21 dicembre 1956. Alle cinque e tre quarti del mattino, davanti ad una fila lunghissima di neri e bianchi, Martin Luther King attende il primo autobus "integrato". Eccolo, arriva. Ovunque telecamere e cineprese. King sale e porge la moneta per il biglietto. Siede con accanto un pastore bianco, Glenn Smith. Sull'altro sedile c'è una commessa nera: Rosa Parks. C'è atmosfera di Natale nell'aria. È il più bel Natale della storia, per i neri del Sud.

*Corale di Pinerolo: "Tu sei la mia vita" (P. Sequeri)*

*Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirandole a sorte per sapere quello che ciascuno dovesse prendere. Era l'ora terza quando lo crocifissero. L'iscrizione indicante il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. (Marco 15: 24-25)*

Birmingham, in Alabama. E' il venerdì santo del 1961, il 12 aprile. Luther King chiama a raccolta nelle chiese del ghetto tutti i negri.

Ecco le sue parole:

«Oggi Cristo è morto per la nostra libertà. Oggi anche qualcuno di noi potrà morire per la libertà dei suoi fratelli. Ci hanno detto che non possiamo marciare, che non possiamo protestare. Da 100 anni ci martellano ai piedi e alle mani la catena della schiavitù che Lincoln tentò invano di infrangere. E' per spezzare questa catena che noi, ora, marceremo e protesteremo, pronti a finire in prigione, pronti ad essere picchiati, ad essere uccisi come Cristo, perché dopo il venerdì santo di Birmingham venga la pasqua di risurrezione per il popolo negro.»

Il capo della polizia ha fatto erigere una barricata all'uscita del ghetto ed ha steso i cordoni della sua polizia armata di manganelli chiodati. I neri formano un corteo interminabile. Cantano a voce spiegata "We shall overcome".

King avanza deciso. La polizia carica e picchia in modo brutale.

In serata, tutti i nei imprigionati (più di tremila!) sono rimandati a casa. Uno solo rimane in cella: Martin Luther King.

Ma King si trova in tasca una matita e un taccuino. Scrive la "Lettera dal carcere di Birmingham". E' uno dei documenti più alti dell'eterna lotta dell'uomo per la libertà.

*«Da anni io sento la parola "aspettate". Noi abbiamo aspettato per più di 340 anni i nostri diritti naturali. E' facile dire "aspettate". Ma quando avete visto linciare le vostre madri e i vostri padri, affogare i vostri fratelli e le vostre sorelle; quando avete visto i poliziotti pieni di un odio maledetto colpire e persino uccidere impunemente i vostri fratelli e sorelle nere; quando continuate a vedere la grande maggioranza dei vostri venti milioni di fratelli neri soffocare nella buia prigione della miseria, in mezzo ad una società opulenta; quando sentite la vostra lingua torcersi se cercate di spiegare alla vostra bambina di sei anni perché non può andare al parco pubblico dei divertimenti e vedere spuntare le sue lacrime quando sente che il luna-park è chiuso ai bambini neri; quando vi tormenta e vi perseguita notte e giorno il fatto di essere nero, non sapendo mai che cosa vi può succedere; allora voi comprendete perché noi troviamo così difficile aspettare».*

L'intervento personale del Presidente Kennedy per la sua liberazione e la pubblicazione sui giornali della "Lettera dal carcere di Birmingham", attirarono l'attenzione di tutta l'America. Pastori, preti, rabbini bianchi giunsero a Birmingham con la Bibbia sotto il braccio, pronti a marciare coi neri e a finire in prigione con loro.

*Ottoni: arr. "Resta con me" ( Abide with me)*

Il 28 agosto 1963 sarebbe rimasto un giorno memorabile e una delle pagine più belle per l'intera storia dell'umanità. Fu il giorno della grande marcia su Washington, centinaia di migliaia di persone, nere e bianche, marciarono unite per chiedere un mondo migliore, un mondo diverso, dove pace ed uguaglianza non fossero utopie, ma realtà. Milioni di telespettatori in tutto il mondo, seguirono affascinati questa splendida dimostrazione di volontà comune. L'epilogo fu affidato a Martin Luther King, che pronunciò il suo discorso più famoso, "I Have a Dream... Io ho un Sogno...".

*Pianoforte: Bach/Busoni Corale "Ich ruf Zu dir, Herr Jesu Christ"*

Quando MLK salì al podio degli oratori, si fece un silenzio religioso, teso.

«Il cammino è pieno di asprezze, ma nonostante le fatiche e le umiliazioni, io ho ancora un sogno... Sogno che sulle rosse colline della Georgia i figli degli antichi schiavi e i figli degli schiavisti possano sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Sogno che lo Stato del Mississippi, rigonfio di oppressione e brutalità, sia trasformato in una terra di libertà e di giustizia.

Sogno che un giorno l'Alabama sia trasformato in uno Stato dove bambine e bambini negri potranno dare la mano a bambine e bambini bianchi, e camminare insieme come fratelli e sorelle. Io sogno ancora».

La folla, dondolandosi in cadenza, a mani giunte, ritmava quel discorso mormorando: «Io sogno ancora».

La sera scendeva sulla grande spianata. Al riverbero delle prime torce accese nel vento, King terminò con l'accento di un profeta:

«Con questa fede io torno nel Sud. Con questa fede staccheremo alla montagna dell'angoscia una scheggia di speranza. Con questa fede potremo lavorare insieme, pregare insieme, lottare insieme, andare in prigione insieme, sapendo che un giorno saremo liberi.

Quando questo avverrà, tutti i figli di Dio, bianchi e negri, ebrei e pagani, protestanti e cattolici, potranno congiungere le mani e cantare quell'antico inno degli schiavi: "Finalmente liberi! Finalmente liberi! Grazie a Dio onnipotente, noi siamo finalmente liberi!"».

Al termine, migliaia di persone piangevano...

*Coralì di San Secondo e Pinerolo: "Ricorda il Cristo il Salvator"*

*Chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà...». (Marco 8: 34)*

Nel 1964, del tutto inaspettato, il premio Nobel per la Pace. Era il più giovane "Premio Nobel" di sempre: 35 anni.

Martin Luther King non era un "coraggioso" di natura. Lo confessò tante volte. Il coraggio per affrontare l'insidia razzista gli costava uno sforzo enorme. Ma riusciva ad attingerlo nella fede in Dio e nel calore della sua famiglia.

Nel 1966 King si trasferisce a Chicago e modifica parte della sua impostazione politica: si dichiara contrario alla guerra del Vietnam e si astiene dal condannare le violenze delle organizzazioni estremiste, denunciando le condizioni di miseria e degrado dei ghetti delle metropoli, entrando così direttamente in conflitto con la Casa Bianca.

Nel mese di aprile dell'anno 1968 Luther King si recò a Memphis per partecipare ad una marcia a favore degli spazzini della città (bianchi e neri), che erano in sciopero. L'avevano avvertito dell'altissimo rischio di un attentato. Erano le diciannove del 4 aprile...

Lasciamo adesso la parola a MLK, le parole conclusive del suo ultimo discorso...

Il killer fu arrestato a Londra circa due mesi più tardi, ma rivelò che non era stato lui l'uccisore di King; anzi, sosteneva di sapere chi fosse il vero colpevole. Nome che non poté mai fare perché venne accoltellato la notte seguente nella cella in cui era rinchiuso.

Ancora oggi il mistero della morte di questo testimone di Cristo rimane in parte insoluto.

Sulla sua tomba, ad Atlanta, in Georgia, l'epitaffio degli antichi schiavi neri: "Free, at last free. Finalmente libero, finalmente libero, grazie a Dio onnipotente, sono finalmente libero."

(breve video)

*Inno 334: 1,5,6*

Introduzione alla Cena del Signore

Lettura biblica e preghiera

*Organo: variazioni su "O volto insanguinato", dalla Passione secondo Matteo di J.S.Bach*

Introduzione alla Cena del Signore

Lettura biblica e preghiera

Cena del Signore

Annunzi. Raccolta offerte (durante la raccolta delle offerte

suona il *Gruppo degli Ottoni: Bach J.S. "Aria da suite n°3 in D")*

Breve preghiera di intercessione e Padre Nostro

Benedizione

*Postudio di ottoni: Spiritual "Precious Lord Take My Hand"*